AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DIRTY SOCCER: NELL'INCHIESTA PARTITA 'VENDUTA' DA DI NICOLA CON LA PISTOIESE

22 Luglio 2015



L'AQUILA – Altri clamorosi sviluppi dell'inchiesta Dirty Soccer, su calcio scommesse e partite truccate. E ancora protagonista, seppure non destinatario di nuovi avvisi di garanzia, Ercole Di Nicola, ex direttore sportivo dell'Aquila calcio, già indagato per altre combine, che compare nelle carte del'inchiesta che fanno ulteriormente luce sulla partita Pistoiese-L'Aquila del 12 aprile, finita 3 a 1 per i padroni di casa e che, sostengono gli inquirenti, Di Nicola avrebbe "truccato", favorendo la sconfitta dei rossoblù.

Oggi la Procura distrettuale antimafia di Catanzaro ha disposto perquisizioni domiciliari e avvisi di garanzia a carico di Giuseppe Perpignano, presidente del Barletta all'epoca dei fatti, Felice Bellini, dirigente sportivo, Claudio Arpaia, ex presidente della Vigor Lamezia, Cosimo D'Eboli, direttore generale della Paganese all'epoca dei fatti, Adriano Favia, ex vicepresidente del Martina, Eugenio Ascari, procuratore di calciatori, Davide Matteini, calciatore San Paolo Padova all'epoca dei fatti, Alessandro Romeo, calciatore della Pistoiese all'epoca dei fatti, Giuseppe Cianciolo, direttore sportivo del Poggibonsi all'epoca dei fatti.

Le partite di calcio di Lega Pro dei Gironi B e C nel mirino sono Vigor Lamezia-Casertana e Salernitana-Barletta del 25 aprile scorso, e come detto Pistoiese-L'Aquila del 12 aprile e Martina-Paganese del 20 dicembre 2014, partite che, spiega la Procura, "hanno dato luogo a specifiche contestazioni nei confronti dei menzionati indagati, ritenuti responsabili del reato di frode nelle competizioni di calcio oggetto di concorso pronostici e/o scommesse".

Su Pistoiese-L'Aquila si sarebbe accertato che Di Nicola, avrebbe sfruttato la sua fitta rete di conoscenze per alterare il risultato della partita.

Il ds aquilano avrebbe proposto al calciatore della Pistoiese, Romeo, attraverso l'intermediazione di Ascari e Matteini, procuratori e agenti Fifa, già indagati, di combinare la partita appunto in favore dell'Aquila dietro promessa di un ingaggio, per la prossima stagione, nella compagine abruzzese, allo stesso Romeo".

Paradossalmente Di Nicola, mentre stava organizzando la combine per come sopra esposta, ha ricevuto la proposta da Cianciolo (direttore sportivo del Poggibonsi), di alterare la partita facendo in modo che, invece, fosse la Pistoiese a uscire vittoriosa, come avvenuto, con l'offerta a Di Nicola di 25 mila euro che il ds aquilano rilanciava a 50 mila euro.

E Di Nicola compare anche nelle indagini su Martina-Paganese. D'Eboli, direttore generale della Paganese, attraverso Di Nicola e con l'intermediazione di Favia, avrebbe fatto pervenire al presidente della compagine tarantina (che non ha avrebbe accettato perché troppo bassa) la proposta di ottenere un pareggio o comunque un risultato favorevole alla squadra campana, in lotta per la salvezza. A carico dei nuovi indagati, per i quali è stato disposto anche il relativo decreto di perquisizione, è stato effettuato sequestro di materiale informatico utile al prosieguo delle indagini.

Per quanto riguarda le altre partite in Vigor Lamezia-Casertana è emerso che Bellini, consulente di marketing della prima

squadra all’epoca dei fatti, forte di accordi stretti con la dirigenza della squadra calabrese, si sarebbe prodigato a trovare un investitore disposto a finanziare una combine sulla partita in questione.

In particolare Bellini avrebbe chiesto a un soggetto maltese in corso di identificazione 40 mila euro per finanziare l’alterazione della partita della Vigor Lamezia, in favore della Casertana.

Risulta che, in ordine alla compagine calabrese, Bellini abbia ricevuto il “via libera”, relativamente alla combine, da parte del presidente Arpaia e forte di tale rassicurazione abbia effettuato diverse scommesse sportive sul risultato combinato.

Quanto a Salernitana-Barletta, dalle indagini è emerso che un gruppo di soggetti già indagati nelle precedenti tranche dell’operazione, senza il concorso di soggetti legati alla Salernitana, hanno proposto al massimo dirigente del Barletta di perdere la partita dietro pagamento di un lauto compenso.

Il Gip dell’Aquila il 18 luglio revocato la misura degli arresti domiciliari a carico di Di Nicola, arrestato nel corso della prima tranche dell’inchiesta della Dda di Catanzaro sul calcioscommesse e indagato anche nel secondo filone che riguarda la presunta combine di Savona-Teramo, con altre cinque persone, tra cui il presidente del Teramo Luciano Campitelli, per la presunta combine su Savona-Teramo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli